

*SCUOLA DELL'INFANZIA
"MONS. G.ROSSI"
ROSCIATE*

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PER FARE UN ALBERO
CI VUOLE



UN FIORE

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 12/09/2017

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CHI SIAMO	3
3. LE RISORSE UMANE.....	4
3. PRINCIPI ISPIRATORI	4
4. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	5
5. IL METODO	6
6. PATTO FORMATIVO	10
7. LE FINALITÀ EDUCATIVE	11
8. SCELTE PEDAGOGICO – DIDATTICHE.....	12
9. . ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI	14
10. LA NOSTRA GIORNATA	16
LA NOSTRA GIORNATA	17
11. ATTIVITA' OMOGENEE PER ETÀ.....	18
12. LA NOSTRA SETTIMANA.....	18
13. PROGETTO CONTINUITA'	19
14. PROGETTAZIONE ANNUALE I.R.C.....	19
15. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO.....	20
16. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.....	20
17. NORME IGIENICO SANITARIE	21

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento della nostra scuola che ne definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando agli utenti ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del PTOF.

Il P.T.O.F. è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei bambini/e e delle famiglie, rilevate mediante i colloqui individuali, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, l'osservazione e la conoscenza del contesto ambientale, la valutazione dei dati raccolti all'interno degli organi collegiali.

Il P.O.F. è disponibile per i genitori a scuola.

2. CHI SIAMO

*La scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria
"Mons. G. Rossi"
con sede a Rosciate di Scanzorosciate
in Via Lotto,1
tel/fax: 035 661220*

È sorta nel 1967 per iniziativa del parroco Don Antonio Galizzi con la collaborazione dei parrocchiani di Rosciate per venire incontro alle esigenze delle famiglie e, con la loro collaborazione, provvedere all'educazione dell'Infanzia in tutti i suoi aspetti.

La scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2002. A partire da settembre 2013 la scuola dell'infanzia di Rosciate si è unita alle altre scuole dell'Infanzia paritarie parrocchiali del Comune di Scanzorosciate in un'associazione denominata "Vescovo Roberto Amadei".

3. LE RISORSE UMANE

La scuola è così composta:

Presidente dell'associazione

Bađuini

Don Bruno Aldo

Coordinatrice dell'Associazione

Stefania Manella

Segretaria Amministrativa

Barbara Mangini

Coordinatrice di Plesso e insegnante

Isabella Ravasio

Insegnanti

Luisella Capelli

Cristiana Garofalo

Simona Rossi

Personale ausiliario

Raffaella Giovanelli

Addetta servizio mensa

Santina Calzi

Psicopedagogista

Dott.ssa Ivana Simonelli

Psicomotricista

Dott.re Marco Maffi

Le bambine, i bambini e i loro genitori

4. PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola si configura quale attività senza fini di lucro della parrocchia di S. Maria Assunta in Rosciate, ente ecclesiastico non commerciale del comune di Scanzorosciate.

La scuola dell'infanzia è nata come una risposta della Chiesa cattolica locale ai bisogni dell'infanzia e delle famiglie, testimonia la preoccupazione pastorale per le giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia secondo il proprio progetto educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

La scuola dell'infanzia " Mons. G. Rossi" si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

La scuola, alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, accoglie senza discriminazione alcuna tutti i bambini cui genitori sono a conoscenza del progetto educativo della scuola stessa (L. 62/2002 art. 1 comma 2,3).

La scuola propone un'attenzione privilegiata nell'accogliere alunni in difficoltà per ragioni psico-fisiche, familiari e sociali.

La scuola dell'infanzia " Mons. G. Rossi" riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, si pone come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori promuovendo la collaborazione e la corresponsabilità attiva scuola-genitori-personale docente-non docente.

5. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Cronistoria

Nel 2001 prende avvio nella scuola dell'Infanzia di Rosciate, allora diretta da Sr. Luigina Mangili, un progetto di consulenza e formazione psicopedagogica (coordinato dalla dott.ssa Ivana Simonelli) rivolto agli

insegnanti e ai genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia di Rosciate.

L'idea della direttrice poneva al centro il benessere del bambino e la sua formazione sotto il profilo non solo dell'apprendimento ma anche della crescita emotiva.

In accordo con le insegnanti Isabella Ravasio, Simona Rossi e dell'Assistente Educatrice Sara Moretti Iniziava il percorso che, ad oggi, caratterizza in modo particolare la Scuola dell'Infanzia di Rosciate fra tutte le scuole del territorio. La metodologia denominata "Dillo con la voce" di seguito esplicitata, coordinata dalla dott.ssa Simonelli, Psicopedagogista e formatrice.

6. Il metodo

La metodologia prevede e rispetta la centralità dei bambini secondo i processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale.

La metodologia adottata ha le seguenti specificità:

- è dinamica, ovvero si sviluppa sulla base di un progetto generale, ma si adatta alle caratteristiche di ciascun bambino*
- predilige gli aspetti emotivi, affettivi e relazionali del bambino sia nella sua individualità sia nella collettività che il bambino vive.*
- coinvolge il personale della scuola, i bambini, i genitori*
- garantisce proposte formative e informative permanenti per gli insegnanti, i bambini, i genitori*

Aspetti rilevanti della metodologia

Gli insegnanti pongono particolare attenzione affinché i bambini possano:

- Riconoscere e nominare le emozioni,*

- *Esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui entrano in contatto*
- *Sentirsi accolti nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento*
- *Risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive*
- *Esprimere le difficoltà nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie compensative*

La scuola pone particolare attenzione alla relazione con i genitori, affinché:

- *possa configurarsi come luogo di confronto, collaborazione e supporto per la crescita armonica della famiglia e del bambino*

-

Interventi previsti

La metodologia prevede nello specifico:

- *incontri con gli insegnanti per la condivisione di una metodologia affettiva ed emotiva da adottare con tutti i bambini, nel rispetto e nella promozione dei bambini sia sotto il profilo individuale sia come bambini facenti parte di un gruppo.*
- *condivisione con i genitori e gli insegnanti delle osservazioni emerse (singolarmente o in assemblea)*
- *approfondimento specifico dal punto di vista relazionale e dell'apprendimento con osservazioni individuali o di classe*
- *proposta di intervento da attuarsi sia ad opera della scuola (sui singoli o sulla classe) sia ad opera della famiglia*

Finalità di base del presente progetto è quindi attuare una precisa e mirata formazione in itinere degli insegnanti, dei genitori e dei bambini dal punto di vista psicopedagogico.

Il ruolo della psicopedagoga nella scuola dell'infanzia di rosciate competenze:

- *Psicologiche (aspetti evolutivi, relazionali, comportamentali, emotivi, ...)*
- *Pedagogiche (aspetti educativi e didattici)*

La Psicopedagoga vive la scuola, entra in contatto e interagisce con i bambini, i genitori, il personale scolastico.

L'ATTIVAZIONE

L'attivazione della Psicopedagoga avviene può essere declinata come segue:

IL PRIMO CONTATTO

Dall'osservazione del comportamento di un bambino, di una difficoltà, di un cambiamento, dal bisogno di indicazioni per un percorso educativo, didattico e di crescita nasce l'esigenza di un confronto, un parere, una guida...

IL PRIMO INCONTRO

La psicopedagoga riceve la richiesta di consulenza da parte della scuola o del genitore e concorda un appuntamento

In quella sede si definiscono:

- *la storia del/la/i bambino/a/i*
- *Qual è il bisogno espresso?*
- *Quali sono i passi che si possono compiere?*

Il primo contatto può essere richiesto dal mondo della scuola (Dirigente, insegnanti) ma anche dalla famiglia, nel reciproco accordo

LA PRIMA IPOTESI DI INTERVENTO

Nell'ipotesi di intervento si tengono in considerazione i punti:

- *Come è possibile intervenire?*

- Chi è già coinvolto e chi è necessario coinvolgere?
- In che tempi? Secondo quali modalità?

Nell'ottica della collaborazione e della condivisione tra scuola e famiglia.

Consulente psicopedagogica

Dott.ssa Ivana Simonelli: Referente e Responsabile di Progetto.

Il progetto, su richiesta e/o in base a particolari esigenze, in accordo con i docenti e i genitori, può attivare le seguenti figure professionali: consulente sociale, psicologo, logopedista, consulenti per alunni diversamente abili.

Possono essere previsti anche colloqui e raccordi con enti e/o professionisti del territorio (ASL, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali)

Presentazione della metodologia

La metodologia viene presentata ai genitori in momenti collegiali fissati in accordo tra scuola/genitori/psicopedagogista, al fine di illustrare ogni aspetto teorico e metodologico e il giorno dell'open day della scuola.

Costi

Su richiesta e previo accordo con la Dirigenza, ai genitori che su suggerimento delle insegnanti abbiano bisogno di un incontro con la dottoressa, viene direttamente finanziato dalla scuola. Per altri casi viene pagato dai genitori.

7. PATTO FORMATIVO

Le insegnanti si impegnano

- ✓ a illustrare il P.O.F., i progetti particolari che si intendono realizzare durante l'anno scolastico, i criteri di valutazione, le visite di istruzione, le attività di accoglienza;
- ✓ a svolgere le attività impostandole in modo da favorire la partecipazione di tutti gli alunni con progetti individualizzati, attività alternative, integrative per gruppi;
- ✓ a stimolare gli alunni alla motivazione, alla riflessione sulle proprie possibilità di autovolutazione;
- ✓ a garantire agli alunni con difficoltà di apprendimento il sostegno necessario;
- ✓ a informare periodicamente i genitori sull'andamento scolastico dei figli con colloqui individuali;
- ✓ a tutelare e valorizzare l'identità personale, culturale, etnica e religiosa di ogni alunno.

Gli alunni si impegnano

- ✓ a partecipare in modo attivo e collaborativi alle proposte didattiche;
- ✓ a rispettare e valorizzare la propria ed altrui personalità collaborando con tutte le componenti della comunità scolastica;
- ✓ a predisporre ed avere cura del proprio materiale necessario alle attività;
- ✓ a rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e comune.

I genitori si impegnano

- ✓ a conoscere il P.O.F.;
- ✓ a conoscere le proposte culturali e le esperienze didattiche;
- ✓ ad informarsi sull'andamento della scuola e dei figli;
- ✓ a sviluppare un atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola;

- ✓ a rispettare l'orario di accoglienza e di uscita;
- ✓ a pagare con puntualità la retta mensile concordata con l'amministrazione entro il 10 di ogni mese;
- ✓ a fornire il bambino del materiale necessario richiesto dalla scuola.

*L'educazione di una persona è compito difficile
che impegna in prima linea soprattutto i genitori.
La scuola dell'infanzia opera su una fascia dello sviluppo infantile
importantissima,
anzi determinante per il processo evolutivo della personalità.
Scuola e famiglia, ancora una volta,
devono trovarsi concordi per dare all'azione educativa un carattere
unitario*

8. LE FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità essenziali della scuola dell'infanzia che si desiderano raggiungere e rafforzare tramite la valorizzazione del gioco come strumento privilegiato di apprendimento sono:

- L'identità personale (sicurezza, stima di sé, fiducia, motivazione, curiosità, affettività, controllo emotivo, disponibilità, differenza tra i sessi e identità culturale).
- La conquista dell'autonomia (libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, solidarietà, giustizia, impegno ad agire, punto di vista, scelta autonoma ed azione).
- Lo sviluppo delle competenze (abilità sensoriali, percettive, linguistiche ed intellettive, riorganizzazione, esplorazione, ricostruzione, produzione, comprensione, comunicazione, immaginazione, senso estetico e pensiero scientifico).

- *Lo sviluppo della cittadinanza (scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise)*

9. SCELTE PEDAGOGICO – DIDATTICHE

PROGRAMMARE PER COMPETENZE

SIGNIFICA

Mettere al centro della programmazione il bambino
Dare importanza al processo piuttosto che al prodotto
Non insegnare , ma creare le condizioni perché i bambini apprendano
Sollecitare autonomia e creatività
Considerare le insegnanti supporto non protagoniste del percorso (l'insegnante è la brava guida, quella che prende il passo di chi sta accompagnando)
Dare la parola ai bambini cioè metterli in condizione di esprimersi dando loro il tempo per ragionare su cose di cui hanno fatto esperienza e che riguardano la loro vita, per elaborare un pensiero ed esprimerlo senza fretta e senza connotazioni di giudizio.

La scuola è un luogo di educazione qualificata dove i saperi non vengono trasmessi ma vengono sollecitati ad affiorare attraverso il contributo attivo del bambino e del potenziale cognitivo presente in lui che lo connota e lo rende diverso da tutti gli altri. La scuola inoltre ritiene che ogni forma di sviluppo si realizzi attraverso la comunicazione, la negoziazione e lo scambio con gli altri.

Partendo da questi presupposti l'organizzazione non può essere lasciata al caso ma deve essere frutto di accurate riflessioni.

Nella nostra scuola la scelta di ORGANIZZARE LE SEZIONI IN MODO ETEROGENEO permette di utilizzare il valore educativo e pedagogico

della compresenza di bambini di età diverse che si esplica, ad esempio, attraverso il tutoring (prendersi cura, accompagnare...) e l'assunzione a modello ("se il mio compagno più grande riesce, con un po' di impegno riesco anch'io").

Diverso è il valore delle attività in gruppo omogeneo, nel corso delle quali al bambino viene chiesto di agire competenze e mettere in campo risorse che si presuppone abbia in rapporto alla sua età. In questo modo tutti si confrontano con uno stimolo adeguato.

Scegliamo di centrare la nostra pratica pedagogica sul bambino e sulle relazioni con il suo contesto fatto di altri bambini ma anche di figure adulte significative, cercando di coinvolgere la famiglia nell'elaborazione di un progetto educativo condiviso che abbia come obiettivo ultimo il benessere e la crescita del bambino.

Il progetto educativo didattico, nella prospettiva di promuovere il processo di crescita del bambino assieme alla famiglia, utilizza le indicazioni nazionali per il curricolo per progettare traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento al fine di promuovere il cambiamento delle capacità personali in competenze.

Pertanto le SCELTE METODOLOGICHE sono centrate su alcuni aspetti quali:

- FLESSIBILITÀ come capacità di operare in una dimensione in cui tutto non può essere predefinito a priori, ma costruito in itinere anche in relazione alle risposte e alle sollecitazioni dei bambini.
- VALORIZZAZIONE DEL GIOCO nelle sue forme ed espressioni: gioco di finzione, gioco di movimento, grafico-pittorico, narrativo.
- ATTENZIONE ALLA RELAZIONE tra bambini, bambine e con adulti come condizione per pensare, fare, agire. Per i bambini/e stare con i coetanei può rappresentare una fonte di scoperta, di frustrazione, di imitazione fino alla sperimentazione di sentimenti di vera e propria amicizia. L'incontro con l'altro bambino/a è essenzialmente l'incontro con il proprio simile e con il diverso da sé.

- L'OSSERVAZIONE come strumenti di riprogettazione dell'azione educativa didattica in quanto dalla lettura dei dati osservati che contengono le domande di desiderio dei bambini, i loro interessi, le difficoltà del singolo e/o del gruppo, offre la possibilità di ricalibrare gli obiettivi formativi, di ripensare alle attività, di ri-creare contesti educativi più rispondenti ai reali bisogni del bambino e/o del gruppo.

10. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

“Lo spazio parla, anche se non sappiamo o non vogliamo ascoltarlo ed intrattiene un discorso che travalica le parole e i gesti, determinando il nostro rapporto con gli altri” E. Hall

Ogni esperienza educativa si realizza in uno spazio non casuale e organizzato pertanto parlare di spazio significa stabilire tra il bambino e l'ambiente una sorta di **conversazione circolare** in cui, **spazi pensati in funzione dei bisogni del bambino, vengono modificati e si evolvono in seguito alle risposte che il bambino dà in funzione della sua evoluzione temporale** cioè dei suoi mutamenti di carattere fisico motorio, affettivo-emotivo, cognitivo e sociale.

A tal proposito gli spazi sezione come lo spazio accoglienza, il salone e lo spazio giardino sono stati ri-progettati e ridefiniti per rispondere ai bisogni dei bambini per offrire ed ampliare la possibilità di “sperimentare” e di vivere esperienze significative.

Orari principali

<i>Anticipo</i>	<i>dalle 7.30 alle 8.45</i> <i>(per chi ne ha fatto richiesta)</i>
<i>Entrata</i>	<i>dalle 8.45 alle 9.15</i>
<i>Entrata posticipata ed uscita anticipata*</i>	<i>dalle 12.30 alle 13.00</i>
<i>Uscita</i>	<i>dalle 15.40 alle 16.00</i>
<i>Posticipo</i>	<i>dalle 16.00 alle 16.30</i>

(per chi ne ha fatto richiesta)

Si prega di rispettare l'orario d'entrata per non ritardare le attività e per non creare confusione anche negli altri bambini presenti. Si avvisa che dopo le 9.15 il cancello verrà chiuso.

Verrà riaperto non prima delle 15.40 e sarà chiuso alle 16.00, dopo tale orario è vietato fermarsi nel cortile della scuola per motivi di sicurezza

N.B. se per cause motivate nasce la necessità di prelevare il bambino durante l'arco della giornata è bene che questo avvenga dalle ore 12.30 alle ore 13.00, dopo aver compilato idonea richiesta. Nessun'altra ora intermedia è consigliata per non disturbare la normale attività didattica della scuola.

Nella scansione della settimana e della giornata educativa, l'obiettivo è quello di integrare armoniosamente i tempi ricercando il giusto equilibrio tra le esigenze e gli interessi dei bambini e le finalità e i vincoli della comunità scolastica.

Secondo noi, all'interno della giornata scolastica non possono esserci tempi ed attività più o meno importanti di altri. Tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della Scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento. Questo rappresenta per le insegnanti un forte impegno ed una grande responsabilità ma anche un motivo di soddisfazione professionale ed un esempio di buone pratiche educative". Infatti, non solo sono professioniste competenti nel permettere al bambino l'acquisizione ed il consolidamento di competenze, ma anche modelli a cui il bambino si ispira nel definire gli elementi della sua personalità ancora in costruzione.

11. La nostra giornata

Anche l'organizzazione della giornata scolastica è frutto di un compromesso tra esigenze di tipo organizzativo e bisogni dei bambini. Riuscire a costruire un'organizzazione rispettosa dei tempi e dei bisogni dei bambini è sicuramente un obiettivo che come Scuola ci poniamo ma che non sempre risulta raggiungibile.

Al fine di avvicinarci al raggiungimento di questo obiettivo abbiamo rivisto alcuni momenti della giornata scolastica articolando diversamente le routines. La particolare attenzione dedicata alle routines è dovuta, anzitutto, alla considerazione secondo cui far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive di eventi gli permette non solo di gestire i passaggi, ma anche di gettare le basi per l'acquisizione di una concezione astratta ed omogenea del tempo che si svilupperà verso i sei/sette anni.

Alla luce dell'esperienza e delle verifiche compiute confermiamo alcune scelte e ne introduciamo altre.

LO SPUNTINO

Non si tratta di un momento importante solo dal punto di vista dell'alimentazione (separare la frutta dal pranzo fa sì, spesso, che i bambini la mangino più volentieri e ne mangino di più; inoltre, permette ai bambini che hanno fatto colazione presto o non hanno fatto colazione, di "riempire" la pancia prima del pranzo) ma, soprattutto, rappresenta in maniera concreta quel "rito del saluto" che serve al bambino per prendere coscienza del fatto che è a scuola, che sono arrivati tutti i suoi amici e che quindi possono iniziare tutte quelle attività che riguardano la giornata scolastica.

IL PRANZO

Il bambino, all'interno della sua giornata scolastica ha bisogno di tempo per fare, per costruire, per giocare, per mettersi in relazione ma anche di tempo per stare fermo a pensare a tutte queste azioni e farle diventare apprendimenti e conoscenze. Senza questo "tempo di pensiero" c'è il rischio che tutto il resto non dia i frutti prospettati.

Trasformare la mattinata in uno sterile ripetersi di azioni senza uno spazio per il pensiero individuale e di gruppo, non è né educativo, né rispettoso delle finalità della Scuola dell'Infanzia. * Pertanto la strutturazione della giornata prevede che tra le attività proposte la mattina ed il momento del pranzo vi sia un tempo di "sedimentazione" dell'esperienza per prepararsi a quella nuova, cercando di far vivere quest'ultima in modo rilassato. Sulle tracce dell'esperienza dello scorso anno scolastico abbiamo mantenuto i due spazi :n.1 aula API ed refettorio per sezioni Rane e Tartarughe.

LA NOSTRA GIORNATA

<i>7.30-8.45</i>	<i>entrata anticipata</i>
<i>8.45-9.15</i>	<i>entrata e gioco libero</i>
<i>9.15-10.00</i>	<i>riordino, attività di routine (appello, incarichi della giornata, preghiera...) e spuntino</i>
<i>10.00-11.00</i>	<i>attività secondo programma</i>
<i>11.15- 11.30</i>	<i>preparazione al pranzo (igiene e preghiera)</i>
<i>11.30-12.30</i>	<i>pranzo</i>
<i>12.30-13.30</i>	<i>gioco libero*</i>
<i>13.00-15.00</i>	<i>i piccoli riposano</i>
<i>13.30-15.00</i>	<i>mezzani e grandi svolgono le attività in programma</i>
<i>15.15-15.40</i>	<i>gioco libero e riordino</i>
<i>15.40-16.00</i>	<i>uscita</i>
<i>16.00-16.30</i>	<i>uscita posticipata</i>

12. ATTIVITA' OMOGENEE PER ETÀ

La nostra organizzazione prevede, come si diceva altrove, che ai momenti di vita di sezione si alternino momenti di attività in gruppo omogeneo. Al di là delle ovvie differenze e dei diversi obiettivi, tra queste proposte, ci sono degli elementi che riteniamo opportuno mantenere stabili nel passaggio dall'una all'altra situazione.

Punti fondamentali della nostra programmazione sono:

□ percorsi brevi e definiti in funzione del periodo dell'anno ma anche dell'insegnante titolare dell'"attività": ogni attività viene proposta per un periodo di 2/3 mesi da una delle insegnanti di sezione. In questo modo la proposta fatta ai bambini risulta non ripetitiva le insegnanti hanno modo di lavorare con tutti i bambini e approfondire la conoscenza di tutti e tre i gruppi attraverso proposte didattiche differenziate.

13. La nostra settimana

Lo schema settimanale delle attività, che trovate qui di seguito illustrato verrà attivato dal mese di Ottobre 2017 a fine Aprile 2018.

La proposta di *psicomotricità relazionale* anche per quest'anno viene proposta a tutti i bambini della Scuola dell'infanzia gestita da Marco Maffi, il laboratorio si svolgerà nella giornata di giovedì.

I laboratori che vengono svolti il martedì ed il mercoledì saranno per "GRUPPI OMOGENEI" BAMBINI DI UGUALE ETÀ.

I Progetti sono esposti in bacheca presso la Scuola.

	<i>mattino</i>	<i>pomeriggio</i>
<i>Lunedì</i>	<i>I.R.C</i>	<i>I.R.C.</i>
<i>Martedì</i>	<i>LABORATORIO</i>	<i>LABORATORIO</i>
<i>Mercoledì</i>	<i>LABORATORIO</i>	<i>LABORATORIO</i>
<i>Giovedì</i>	<i>PSICOMOTRICITÀ REL./ SEZIONE</i>	<i>PSICOMOTRICITÀ REL./SEZIONE</i>
<i>Venerdì</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>SEZIONE</i>

Per motivi di organizzazione interna la settimana tipo potrà subire variazioni.

14. PROGETTO CONTINUITA'

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le insegnanti della Scuola Primaria e le educatrici del Nido comunale.

Una particolare cura richiede la continuità con la Scuola Primaria finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica, accompagnata da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola. In questi ultimi tre anni questo lavoro ha portato alla CO – COSTRUZIONE DEL PROGETTO DEBUTTO, presentato dalle insegnanti della Scuola primaria all' Assemblea di inizio anno. Nel mese di Giugno verranno creati spazi e tempi di incontro con i nuovi bambini iscritti che accompagnati dai loro genitori compiranno i primi passi verso la nuova esperienza della "Scuola dell'Infanzia".

15. PROGETTAZIONE ANNUALE I.R.C

Come ogni anno è previsto un progetto specifico di Insegnamento della Religione Cattolica; quest'anno svilupperemo una progettazione dal titolo " *Compagni di cammino: gli Angeli di Dio, gli Angeli con Gesù, anche noi Angeli*" proposta dall'Ufficio IRC della Diocesi di Bergamo e dall'ADASM FISM. Le attività legate all'IRC sono previste nella giornata di lunedì.

I bambini di famiglie di altre confessioni possono chiedere l'astensione del bambino/a alla partecipazione a riti liturgici e/o entrata in luoghi sacri per la cristianità.

16. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che fuori. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini.

A TAL PROPOSITO VERRÀ EFFETTUATA UNA VISITA D'ISTRUZIONE IN COLLABORAZIONE CON "BERGAMO SCIENZA" LEGATA AL PROGETTO "ORTO".

17. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Ogni anno, la programmazione educativa e didattica, viene integrata da attività specifiche.

SOLIDARIETÀ: si propongono scambi con le comunità più bisognose offrendo loro un aiuto concreto con la collaborazione dei bambini e delle famiglie.

INCONTRI A TEMA: proposte di incontro con esperti su temi individuati per e con le famiglie.

MINI C.R.E LUGLIO 2018.: si prevede di riproporre il MINI C.R.E per il mese di Luglio 2018 in un'unica struttura che accoglie i bambini dell'Associazione "Vescovo Roberto Amadei" delle Scuole dell'Infanzia di Scanzorosciate. La gestione del mini C.R.E. 2018 verrà appaltata ad una cooperativa. .

18. NORME IGIENICO SANITARIE

È' INNANZITUTTO INDISPENSABILE CHE QUANDO IL BAMBINO VIENE INSERITO STIA BENE FISICAMENTE. I GENITORI SONO PERTANTO PREGATI DI PORTARE IL BAMBINO SOLO SE IN BUONE CONDIZIONI DI SALUTE; È INFATTI DOVERE DI OGNI GENITORE COLLABORARE CON IL PERSONALE NEL GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE NELLA COLLETTIVITÀ.

Per le disposizioni di allontanamento si rimanda al regolamento consegnato a tutti i genitori.

In caso di uscita anticipata da parte dei bambini a causa di febbre alta, vomito, diarrea, come da allegato ASL ricevuto a scuola, si ricorda che verrà consegnato ai genitori un modulo prestampato da parte della direzione scolastica in cui verrà indicata la sintomatologia che prevede l'allontanamento e una parte riservata ai genitori che dovranno riconsegnarla alla direzione stessa come autocertificazione di avvenuta guarigione e/o di avvenuto contatto con il pediatra per il reinserimento nella comunità scolastica

“NON LASCIATE CHE ALTRI SIANO PROTAGONISTI DEL
CAMBIAMENTO.
VOI SIETE QUELLI CHE HANNO IL FUTURO!
ATTRAVERSO DI VOI ENTRA IL FUTURO NEL MONDO...”

Papa Francesco